
La guerra mutante

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Il bombardamento di Toropets, nel Tver russo, da parte di uno sciame di droni ucraini, e l'esplosione di migliaia di cercapersone e di walkie-talkie degli Hezbollah libanesi confermano che le guerre stanno cambiando radicalmente

Settimana calda sui fronti delle due guerre alle porte dell'Europa: quella d'Ucraina, che s'avvia verso i tre anni di durata, e quella tra israeliani e palestinesi, che invece tra qualche giorno "festeggerà" il suo primo compleanno di tragedia continua. Sia **il bombardamento da parte delle forze ucraine del sito di immagazzinamento dei missili Iskander** a settecento chilometri dalla frontiera di Kiev, sia **[lo scoppio di migliaia di cercapersone e walkie-talkie nelle mani dei miliziani di Hezbollah](#)** in Libano e Siria, suscitano non poca sorpresa per le modalità in cui sono avvenuti. In un **[articolo precedente](#)** s'era sottolineato come **le due guerre alle porte dell'Europa stessero mutando pelle**, e che le vie percorse fossero inedite nella forma (forse meno nella sostanza, la guerra c'è la guerra): gli eventi ultimi sembrano proprio confermarlo. Emerge chiaramente come **i due eventi citati traggano origine dai progressi tecnologici nelle comunicazioni**, dovuti alla rivoluzione digitale, e in questo senso credo ci si debbano aspettare ulteriori sviluppi ancora più sorprendenti. Appare evidente come **questi nuovi strumenti che operano in modalità digitale siano gestibili anche da entità militari non eccelse**, come quella ucraina, o da singoli servizi segreti che non operano in modo tradizionale. Tali operazioni sembrano, comunque, avanzare sulla **"messa in opera" di strumenti e azioni che mirano a colpire "chirurgicamente" i nemici**, cercando di evitare i "danni collaterali" (detestabile eufemismo) sui civili. È chiaro, queste operazioni non potranno mai evitare completamente tali conseguenze nefaste sugli innocenti, ma **fa impressione da una parte la "personalizzazione" delle azioni belliche** non tradizionali offensive (i cercapersone esplosivi hanno colpito in modo precipuo i loro affidatari) e la loro **capacità di creare danni enormi con azioni in fondo a buon mercato** (i droni che costano poche migliaia di euro, o dollari, hanno fatto danni calcolabili in centinaia di milioni di dollari, o euro). Questi eventi aprono anche un grave problema politico ed etico: **qual è la frontiera tra guerra e terrorismo?** Iran ed Hezbollah hanno non a caso accusato Israele di usare strumenti e tattiche terroristiche: **le migliaia di esplosioni avvenute in Libano e Siria avevano effettivamente una "filosofia terroristica"**, come testimoniano le esplosioni "in seconda battuta" avvenute nel corso dei funerali delle vittime della prima serie di esplosioni della vigilia. Mentre **il Cremlino, di fronte all'invasione della regione di Kursk e del bombardamento del deposito di Toropets, ha reagito col silenzio** o con accenni volanti a "minacce di natura terroristica" che testimoniano la difficoltà di reagire a manovre non militari che hanno effettivamente lo stesso effetto delle operazioni terroristiche. Non si finirà mai di sottolineare la gravità del momento. **Non sappiamo dove questa escalation porterà**, anche perché la frustrazione generata da tali operazioni nella mente e nell'orgoglio delle vittime può in queste ultime provocare uno smisurato desiderio di vendetta "poco razionale", e dopotutto "poco rispettoso" delle convenzioni delle guerre tradizionali. Tantopiù che **le nuove armi digitali non sono ancora regolate da nuove e adeguate convenzioni internazionali**. I futuri sviluppi delle due guerre del Donbass e della Terra Santa non si giocheranno tanto nei campi tradizionali e "analogici", e perciò non è possibile prevederli più di tanto. Fatto sta che **nel frattempo lievita non solo la violenza ambientale, ma anche il bollettino delle morti provocate dalle due guerre**, talvolta con numeri eccessivi, come la recente ricerca che valuta a più di un milione le vittime nel Donbass dal 2021, ma comunque sempre in crescita. **E crescono anche i morti, i feriti e i profughi per i famosi danni collaterali** che colpiscono gli innocenti, i minori, le donne, i disabili, i poveri. La guerra è sempre sporca e menzognera: **sta diventando addirittura sozza**.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it